

Trimestrale informativo della Fondazione CIOFS-FP ETS
Iscrizione al Tribunale di Roma n. 301/2001 del 21.06.01. Diffusione gratuita - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Roma



in questo
numero

IN PRIMO PIANO

La Riforma 4+2 e la Qualità dell'leFP: sfide e opportunità

MANUELA ROBAZZA

APPROFONDIMENTI

leFP in trasformazione: l'impegno condiviso di CNOS-FAP e CIOFS-FP

DON GIULIANO GIACOMAZZI

APPROFONDIMENTI

Intervista al presidente dell'INPS, Gabriele Fava

GIUDITTA PICCHINENNA

APPROFONDIMENTI

L'esperienza del CIOFS-FP Lazio ETS nell'ambito della filiera tecnologico-professionale nella Regione Lazio

GIANLUCA QUECCHIA

INSERTO

36ª edizione del Seminario di Formazione Europea

LA REDAZIONE

APPROFONDIMENTI

Il CIOFS-FP Piemonte ETS e la sperimentazione della filiera tecnico-professionale: un modello di educazione integrata e innovativa

DANIELA VARONE E LUCA PIAZZA

Le vie di CITTÀCIOFS-FP

Anno XXIV n. 4 - Dicembre 2024 - Trimestrale a carattere informativo della Fondazione CIOFS-FP ETS
(Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale)

EDITORIALE	Massimo PERON	3
IN PRIMO PIANO	La Riforma 4+2 e la qualità dell'leFP: sfide e opportunità Manuela Robazza	6
APPROFONDIMENTI	leFP in trasformazione: l'impegno condiviso di CNOS-FAP e CIOFS-FP Don Giuliano Giacomazzi	7
ESSERE CFP	Il CIOFS-FP Piemonte ETS e la sperimentazione della filiera tecnico-professionale: un modello di educazione integrata e innovativa Daniela Varone e Luca Piazza	9
	L'esperienza del CIOFS-FP Lazio ETS nell'ambito della filiera tecnologico-professionale nella Regione Lazio Vincenza Tomasello	11
INSERTO	36 ^a Edizione del Seminario Europa sulla Formazione Professionale di CIOFS-FP e Forma La Redazione	13
ESSERE CFP	L'esperienza dell'IIS F. Alberghetti di Imola nell'ambito della sperimentazione della filiera tecnologico-professionale 4+2 Gianna Gambetti, Elena Barbarossa	17
	La mia strada verso il futuro: un percorso tra dubbi, scoperte e scelte coraggiose Francesco Corti	20
	Come ho trasformato la passione in professione Gianluca Quecchia	21
APPROFONDIMENTI	Intervista al Presidente dell'INPS, Gabriele Fava Giuditta Picchinenna	22
	Lo sviluppo delle politiche attive del lavoro nel sistema CIOFS-FP Massimo Peron	25

CITTÀCIOFS-FP

L. 40/87 Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali - Anno 2024



Periodico Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Editore - CIOFS-FP
Direttore Responsabile - Maria TRIGILA
Coordinamento Editoriale - Massimo PERON, Manuela ROBAZZA
Collaboratori - Associazioni Regionali, Esperti interni ed esterni
Segreteria di Redazione - Giuditta PICCHINENNA - tel. 06.57299141 - fax 06.45210030 - e-mail: redazione@ciofs-fp.org

Rivista senza scopo di lucro. Reg. trib. di Roma n. 301/2001 del 21.06.01 - Stampa Tipolitografia PIO XI - via Umbertide, 11 - 00181 Roma
I testi e le illustrazioni sono proprietà del CIOFS-FP o dei rispettivi autori e non possono essere utilizzati senza autorizzazione.
Il progetto grafico è proprietà riservata: ©2001 CIOFS-FP.
Questo numero è stato chiuso a dicembre 2024. I testi della rivista sono disponibili sul sito WEB: www.ciofs-fp.org

MASSIMO PERON

L'ultimo numero del 2024 della Rivista CITTÀ CIOFS-FP è dedicato al tema della costituzione nel nostro Paese della filiera tecnologico professionale, meglio nota come Riforma Valditara o 4+2, che consentirà, se opportunamente sviluppata, anche agli studenti della Iefp che seguiranno questi percorsi sperimentali di accedere direttamente ai corsi ITS o all'esame di Stato per la continuazione della propria formazione universitaria. Una vera e propria rivoluzione per il sistema educativo e per la Iefp, per rispondere alle sempre più pressanti richieste delle aziende di personale tecnico e professionale preparato, e offrire ai giovani percorsi formativi di ampio respiro, aperti alla specializzazione (ITS) o alla continuazione degli studi universitari.

Ad oggi mancano ancora alcuni tasselli per completare, dal punto di vista normativo, il percorso di costituzione della filiera, già avviato in forma sperimentale lo scorso anno con un prevalente coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nelle more dell'approvazione del DL corrispondente, che è avvenuta nell'agosto del 2024, divenendo così legge dello Stato.

Una sfida di rinnovamento e di innovazione didattica e curricolare per la Iefp, già accolta in alcune Regioni anche con la partecipazione di alcune realtà del sistema CIOFS-FP alle sperimentazioni sviluppate dagli istituti scolastici a partire dall'as 2024/2025, avviato lo scorso settembre.

La Presidente Fondazione CIOFS-FP ETS nel suo articolo introduttivo offre al lettore alcuni spunti di riflessione, coordinate normative e metodologiche per comprendere la portata del processo di Riforma in atto.

Una prima sfida che contiene luci e ombre, i cui risultati possono essere condivisi come patrimonio dell'associazione, mediante la presentazione di tre esperienze realizzate in Lazio, Emilia e Piemonte, che, come vedremo dai relativi articoli, vedono diversi gradi di coinvolgimento della Iefp in percorsi a prevalente trazione scolastica.

L'articolo del Direttore Generale del Cnos-Fap Don Giuliano Giacomazzi, racconta invece il percorso di revisione curricolare avviato insieme da Cnos-Fap e CIOFS-FP, come contributo necessario della Iefp allo sviluppo quadriennale delle competenze (di base, soft e professionali) nei percorsi per l'accesso diretto agli ITS e/o all'Esame di Stato. Un contributo offerto dal mondo salesiano della formazione professionale, che riteniamo potrà essere utile alle diverse realtà Iefp, nel momento in cui saranno chiamate a riprogettare e implementare i curricula innovativi nella prospettiva della quadriennalità. Non poche sono state le difficoltà legate ad una normativa in continua evoluzione, ma riteniamo importante l'aver avviato un percorso di confronto e di innovazione comune "salesiana" per il bene dei nostri allievi e per offrire, come sempre, un contributo ampio al dibattito e alla Riforma che ci vedrà tutti presto coinvolti sui diversi territori regionali.

Ospitiamo inoltre in questo numero della Rivista, due contributi provenienti dal mondo degli ITS, con i quali nei prossimi anni sarà sempre più stretta la collaborazione. Si tratta di due diplomati ITS della Lombardia, intervenuti al Seminario Europa di Milano, che raccontano due storie che hanno in comune la realizzazione di aspirazioni e desideri professionali di alcuni studenti che hanno trovato nella formazione professionale e negli ITS

modalità concrete di realizzarsi. Due bellissimi esempi di come la rinnovata Iefp nella prospettiva quadriennale, possa offrire opportunità a giovani interessati ad una formazione più pratica e vicina ai concreti fabbisogni delle imprese, ma non per questo non coincidenti con i propri sogni e scelte di vita.

L'articolo del Direttore della Sede Nazionale, ricorda come il sistema CIOFS-FP, abbia preso sul serio in termini di sviluppo e consolidamento di nuovi servizi, la riflessione sulla missione attuale della Formazione Professionale nel quadro delle grandi trasformazioni demografiche e tecnologiche che stanno tumultuosa-

Un contributo offerto dal mondo salesiano della formazione professionale, che riteniamo potrà essere utile alle diverse realtà Iefp, nel momento in cui saranno chiamate a riprogettare e implementare i curricula innovativi nella prospettiva della quadriennialità.

mente caratterizzando la nostra società.

A partire da una maturata consapevolezza di questi mutamenti epocali, il sistema CIOFS-FP ha individuato, come bisogno emergente sui territori, quello dello sviluppo di servizi di accompagnamento al lavoro e di formazione per adulti disoccupati con particolare riferimento alle persone più fragili e vulnerabili. Un secondo "polmone", oltre a quello della Iefp che rimane centrale per il CIOFS-FP, coerente con la nostra missione e con i valori e le azioni che San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, attuarono nel Piemonte del XIX secolo.

Oltre a sollecitare a livello politico istituzionale Nazionale, l'attuazione del programma GOL, che in alcune realtà stenta a decollare, il sistema CIOFS-FP ha avviato un percorso di accompagnamento, consolidamento e di innovazione dei servizi nelle diverse realtà regionali in cui siamo presenti, con particolare riferimento a quelle nelle quali il programma GOL stenta maggiormente a svilupparsi. Nell'articolo è sintetizzato il percorso comune che, a cominciare da quest'anno, vedrà coinvolte

a diverso livello tutte le nostre realtà regionali.

Infine, a partire dagli spunti di riflessione emersi nel Seminario Europa di Milano, ospitiamo un'intervista al dott. Gabriele Fava, presidente dell'INPS, che ci ha onorati della sua presenza a Milano e che ha lanciato interessanti idee e prospettive di collaborazione sul tema della formazione e informazione alle nuove generazioni su percorsi e opportunità previdenziali, in un contesto normativo molto complesso che rischia di escludere i giovani dalla costruzione di un proprio "cassetto contributivo" in grado di sfociare, una volta terminata l'attività lavorativa, in qualche forma di trattamento previdenziale.

Concludiamo come sempre l'editoriale con alcune "notizie di famiglia" che contribuiscono, oltre alle iniziative formative e di sviluppo dell'innovazione realizzate durante l'anno, a creare nel sistema una visione d'insieme condivisa.

Partiamo dalla XXXVI edizione del Seminario Europa che quest'anno si è svolta a Milano dal 24 al 25 di Ottobre e che ha visto la partecipazione in presenza o a distanza di circa 300 persone e che descriviamo anche mediante suggestive immagini fotografiche nell'insero centrale della Rivista.

Davvero un grande successo di partecipazione, di operatori del sistema CIOFS-FP, ma anche di una folta rappresentanza di enti di formazione nazionale e di istituzioni nazionali e delle diverse Regioni. Un grazie di cuore all'Associazione CIOFS-FP Lombardia, che ci ha accolti e ha contribuito in maniera determinante alla buona riuscita dell'evento e alla Regione Lombardia che è stata al nostro fianco durante tutto il lavoro di progettazione dell'evento con il Comitato Tecnico Scientifico e nella fase di attuazione.

Rimangono nella mente di tutti da un lato il livello molto alto delle relazioni, delle testimonianze e del coinvolgimento attivo delle istituzioni che hanno contribuito a ravvivare il dibattito "politico" dell'ultima giornata del Seminario. Ancora di più rimane il clima molto positivo che si è registrato nelle giornate di Milano, espresso da tutti i partecipanti e la modalità innovativa e "frizzante" con la quale sono state organizzati i diversi momenti e che hanno coinvolto i partecipanti a partire dall'anteprema teatrale offerta dal nostro amico Gigi Cotichella sul tema "Lavoro".



La seconda notizia che vorremmo condividere è stata la realizzazione di un'attività di formazione formatori sul tema dell'Intelligenza emotiva che si è svolto tra settembre e novembre 2024 e che ha visto coinvolti circa 20 formatori e operatori delle diverse realtà regionali. Un corso impegnativo, ma molto apprezzato dai partecipanti che ha consentito di sviluppare competenze operative per affrontare un tema sempre più presente nelle nostre classi che è quello della gestione delle emozioni, in un quadro di benessere complessivo nella formazione professionale.

Il mese di novembre infine, ha portato una buona notizia per il nostro sistema e cioè l'approvazione di un progetto COVE (Centri di Eccellenza della formazione Professionale) del quale la Fondazione CIOFS-FP ETS è capofila e che vedrà coinvolta in Italia la Puglia e in particolare la città di Taranto sul tema della riconversione ecologica dell'area e dello sviluppo dell'economia del mare (Blue Economy). Un progetto di eccellenza che vede la partecipazione di 27 partner provenienti da diversi Paesi, una grande sfida, ma anche una grandissima opportunità per il nostro sistema di innalzare il livello della qualità del nostro lavoro, in un quadro, quello dei Cove, che richiede grande lavoro e sfide forse inedite che avranno, a nostro avviso, una ricaduta nazionale e non solo nell'associazione regionale Puglia. Chiudiamo con un'ultima notizia di un evento di grande rilievo per la nostra comunità e cioè la realizzazione di una mobilità Erasmus a Bruxelles che ha visto il

coinvolgimento di quasi tutte le Presidenti Regionali e di diverse figure apicali. La mobilità si è svolta dal 19 al 22 di novembre e si è rivelato un importante momento di vita della nostra associazione in un clima sereno e di vita comune che ha permesso di rafforzare le relazioni e la comune appartenenza ad una missione e visione della formazione professionale in un contesto europeo. Particolarmente significativa è stata la visita al Parlamento Europeo, l'incontro con alcuni Parlamentari e il confronto con la Commissione Europea su tematiche di grande interesse. Non da meno è stata la conoscenza del sistema educativo delle Fiandre in Belgio e la visita ad un centro di formazione innovativo dei salesiani e con una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice che opera nell'educazione dei giovani in difficoltà e dei Minori Stranieri Non Accompagnati. La verifica finale dell'esperienza, apprezzata da tutti i partecipanti, è stata anche l'occasione per rinsaldare collaborazioni e immaginare percorsi a livello nazionale ed internazionale di sempre maggiore integrazione tra le diverse Regioni.

Infine un augurio di un Buon Natale da parte di tutta la sede Nazionale a tutte le dirigenti e i dirigenti, Formatori, Operatori e allievi e loro famiglie che insieme costituiscono delle vere e proprie Comunità Educanti, così come pensate e sognate dai nostri fondatori San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello.



La Riforma 4+2 e la qualità dell'IeFP: sfide e opportunità

Manuela Robazza

Sebbene ... in tempi non sospetti...

Nel 2019, a Treviso nella trentunesima edizione del Seminario Europa, ci fu l'incontro degli Enti di Forma con i presidenti o direttori di oltre 30 ITS italiani. Allora, con il Comitato Tecnico scientifico del Seminario si fece, con coraggio e lungimiranza, la proposta di completare la filiera professionalizzante, consentendo, con tutte le attenzioni e i dispositivi di supporto necessari, il passaggio dal quarto anno IeFP agli ITS. Fu un incontro molto ricco, partecipato, anche dialettico e animato... Si trattava infatti di riconoscere il valore delle competenze acquisite nella IeFP e offrire agli allievi una prospettiva di crescita professionale più ampia; permettere agli allievi (non a tutti ma a molti) di passare da un percorso all'altro in modo più fluido, in base alle proprie esigenze e aspirazioni e creare un sistema formativo più flessibile e in grado di rispondere alle richieste sempre più specifiche delle imprese.

La nostra ambizione era quella di dare compimento alla filiera professionalizzante, per permettere ai giovani di valorizzare le competenze acquisite in ogni fase del percorso, per creare un sistema formativo più flessibile, e aumentare l'occupabilità.

Oggi...

La legge n. 121 dell'8 agosto 2024, la cosiddetta riforma 4+2 dell'istruzione tecnica e professionale, entrata in vigore il 6 settembre 2024 introduce importanti novità nel sistema educativo italiano anche per noi della IeFP: essa può rappresentare infatti la grande opportunità che sia finalmente riconosciuta la pari dignità dell'Istruzione e Formazione Professionale e si completi la filiera professionalizzante.

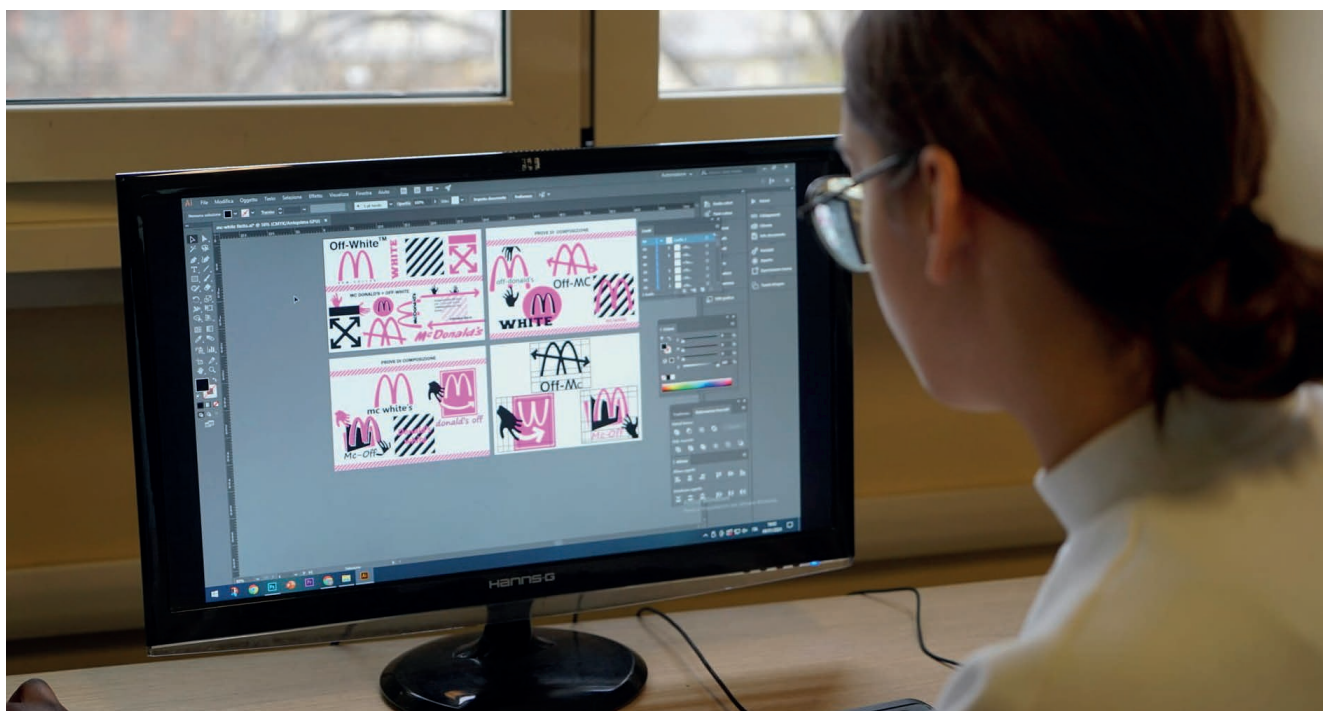
Siamo in attesa dei decreti attuativi che dovrebbero precisare proprio questo.

Gli elementi per noi significativi di questa Riforma sono tanti, ma segnaliamo in particolare i seguenti:

- i titoli. Dovrebbe essere possibile accedere dal quarto anno IeFP all'ITS senza esami ulteriori e dovrebbe essere possibile accedere dal quarto anno IeFP all'esame di maturità senza ulteriori test.
- la stipula di un accordo di rete tra istituti tecnici e professionali, ITS Academy, istituzioni formative accreditate e altri partner come università, istituzioni di alta formazione artistica e musicale, rappresentanti del settore produttivo e soggetti pubblici e privati. L'accordo ha lo scopo di regolare la partecipazione delle istituzioni e la progettazione di percorsi integrati, flessibili e in linea con le esigenze del territorio.
- la dimensione regionale è il terzo aspetto molto importante per la IeFP. Saranno le Regioni che daranno avvio alla sperimentazione nazionale definendo atti propri che includono: la programmazione dell'offerta formativa delle filiere tecnologico-professionali in base alle esigenze del mercato locale, le azioni di orientamento per promuovere la conoscenza delle filiere stesse e l'analisi del fabbisogno di competenze delle aziende in collaborazione con gli attori del mercato del lavoro.

Mentre andiamo in stampa siamo in attesa dell'incontro con il Professor Maurizio Adamo Chiappa, della Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica e Professionale del Ministero dell'Istruzione e del Merito con i rappresentanti degli Enti Nazionali di Formazione Professionale, che avverrà il prossimo 20 dicembre.

La via italiana della VET (Vocational and Educational Training) vedrà finalmente il suo decollo?



IeFP in trasformazione: l'impegno condiviso di CNOS-FAP e CIOFS-FP

Don Giuliano Giacomazzi

La formazione professionale in Italia sta vivendo un momento di trasformazione e rinnovamento grazie alla legge 121 del 2024 (comunemente nota come Riforma Valditara) e la sua sperimentazione partita a settembre 2023, e noi, CIOFS-FP e CNOS-FAP, non ci siamo tirati indietro. Insieme, con uno spirito di collaborazione che affonda le radici nel carisma educativo salesiano, stiamo lavorando su profili in uscita della IeFP perché possano garantire ai ragazzi che partecipano alla riforma un'adeguata preparazione alle nuove opportunità che essa propone. Infatti con la nuova legge sulla filiera formativa anche per i ragazzi che frequentano la IeFP è possibile accedere al test di ingresso degli ITS o di accedere all'"esame di maturità".

Un compito sfidante, ma necessario, per contribuire a far sì che il nostro sistema formativo mantenga la sua identità, pur rispondendo alle esigenze della riforma Valditara.

Collaborare per crescere insieme

Non si è trattato solo di mettere insieme esperienze e competenze, ma di costruire un dialogo autentico per comprendere al meglio le nuove prospettive che si stavano delineando (quando abbiamo iniziato la legge non era ancora stata approvata). Questo ci ha permesso di affrontare il lavoro con uno sguardo più ampio, condividendo visioni, valori e prospettive.

È proprio questa sinergia che ci ha dato la forza di affrontare le sfide con spirito costruttivo, certi che unendo le forze possiamo fare la differenza. Il passo successivo è stato quello di condividere questo lavoro all'interno sia di CONFAP che di FORMA, perché fosse espressione di tutti gli enti cattolici che gestiscono la Formazione Professionale

Le aree di intervento: settori e competenze trasversali

Abbiamo concentrato il nostro lavoro su sei settori su cui avevamo maggiore esperienza e dove si vedeva la

possibilità di istituire delle filiere formative (non tutti i profili IeFP hanno infatti un seguito nell'Istruzione tecnica superiore): meccanica, motoristica, grafica, elettrico-energia, amministrativo e alberghiero-ristorazione. Questi rappresentano alcune delle eccellenze dei nostri percorsi formativi e, spesso, le aree più richieste dal mercato del lavoro. Accanto a queste, però, non abbiamo trascurato l'importanza delle aree trasversali. Lingua inglese, matematica e STEM, italiano e asse storico-sociale sono stati al centro della nostra attenzione, per garantire che i ragazzi sviluppino una preparazione completa, in grado di coniugare saperi tecnici e culturali.

Un approccio integrativo e innovativo

La metodologia che abbiamo adottato si basa su un principio fondamentale: integrare, allargare il percorso formativo senza, al momento ridefinire completamente i profili in uscita. Questo significa valorizzare il meglio dei percorsi 3+1 e arricchirli con nuovi elementi per prepararci al modello 4+2 proposto dalla riforma. Non vogliamo che la IeFP perda la sua specificità o si trasformi in una semplice copia degli istituti professionali. Al contrario, puntiamo a un sistema che mantenga il suo carattere unico, flessibile e accogliente, che si fa carico non solo della crescita delle competenze degli allievi ma soprattutto delle loro persone. Gli alunni che partecipano alla riforma mantengono tutte le possibilità in uscita, anche per chi dovesse decidere di terminare gli studi dopo la qualifica. Il modello integrativo aggiunge opportunità senza diventare quindi selettivo.

Il valore dell'identità

Un elemento su cui non transigiamo è la salvaguardia dell'identità della IeFP. Non si tratta solo di competenze tecniche, ma di un approccio educativo che mette al centro la persona, con le sue capacità, i suoi sogni e le sue potenzialità. Il nostro obiettivo non è adattarci passivamente alle nuove normative, ma contribuire attivamente alla loro implementazione, senza perdere ciò che rende unico il nostro sistema: il legame con le imprese, la centralità dello studente e un approccio formativo inclusivo.

Costruire reti di collaborazione

In questo contesto, guardiamo con interesse al dia-



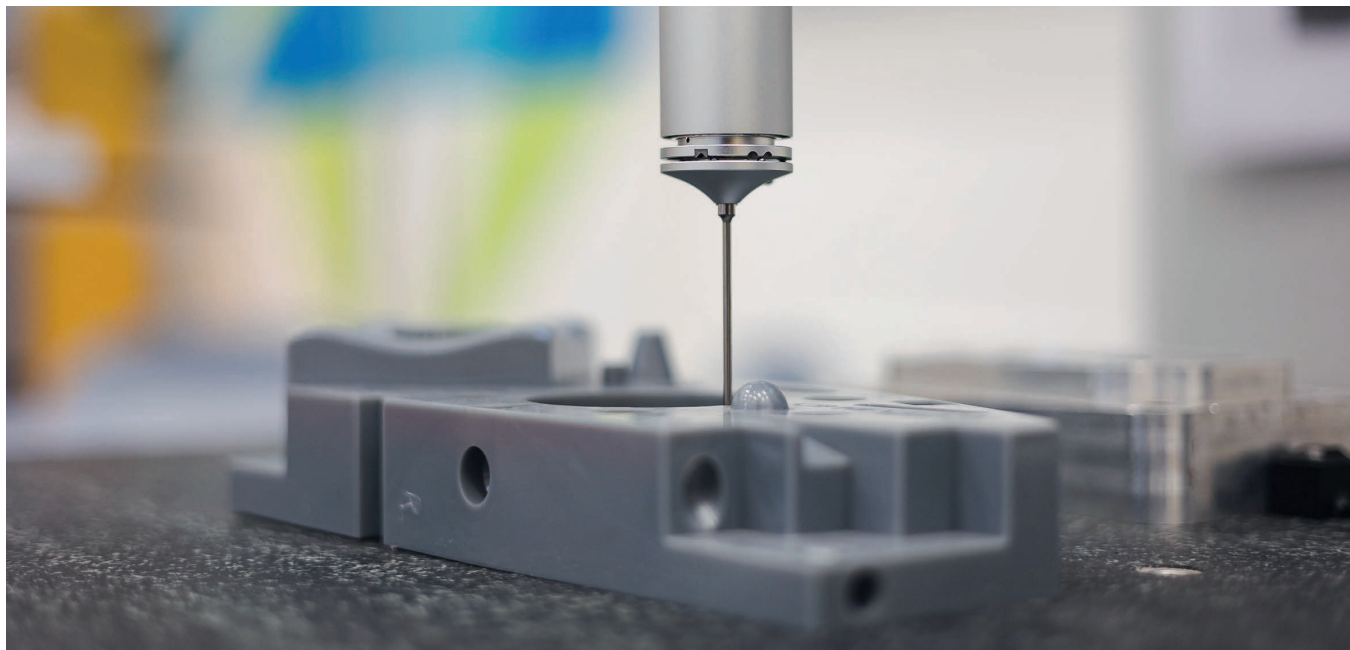
logo con i Ministeri, le regioni, INVALSI e INDIRE, il mondo delle aziende. Sappiamo che la chiave del successo di ogni riforma è la capacità di creare ponti tra i diversi attori del sistema formativo. Il nostro desiderio è di essere parte attiva nei tavoli di lavoro che verranno istituiti per poter dare il nostro contributo nel definire le nuove filiere formative. Solo attraverso una collaborazione concreta possiamo garantire che le nostre proposte siano allineate alle esigenze del mercato del lavoro e alle aspettative dei giovani.

Uno sguardo al futuro

Il lavoro che stiamo portando avanti ha uno scopo ben preciso: essere pronti e preparati per partecipare ai tavoli di confronto sulle filiere formative. Questa per noi non è solo una necessità, ma una responsabilità. Vogliamo che i nostri studenti abbiano tutte le opportunità per proseguire il loro percorso, sia attraverso l'accesso agli ITS, sia tramite un'eventuale prosecuzione nelle università, sia entrando direttamente nel mondo del lavoro con una preparazione di qualità.

Conclusioni: un percorso che continua

Questa ridefinizione dei profili della IeFP è un viaggio complesso, ma entusiasmante. Ci muoviamo con la consapevolezza che stiamo lavorando non solo per aggiornare i percorsi formativi, ma per offrire finalmente a migliaia di giovani una formazione riconosciuta come di pari dignità ai diversi percorsi scolastici.



Il CIOFS-FP Piemonte ETS e la sperimentazione della filiera tecnico-professionale: un modello di educazione integrata e innovativa

Daniela Varone e Luca Piazza

A partire dall'anno formativo 2024/2025, il CIOFS-FP Piemonte ETS ha aderito alla sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale FILTECHPRO, un'iniziativa che coinvolge un ampio network con l'obiettivo di rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro e alla necessità di formare giovani con competenze tecnico-professionali avanzate.

FILTECHPRO è un modello educativo che punta a valorizzare i talenti, contrastare la dispersione scolastica e promuovere competenze tecnologiche e professionali. La sua caratteristica principale è l'integrazione tra diversi percorsi formativi e il mondo del lavoro, creando una continuità verticale lungo tutta la filiera formativa. La collaborazione tra scuola, enti di formazione, aziende e altri soggetti significativi permette un trasferimento tecnologico che arricchisce l'offerta formativa, rispondendo tempestivamente alle esigenze del settore produttivo.

Il progetto coinvolge un'ampia rete di partner: l'ITTS "C. Grassi" di Torino, le Fondazioni ITS Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, ITS Agroalimentare per il Piemonte e ITS Energia Piemonte, le agenzie formative CIOFS-FP Piemonte ETS, CNOS-FAP Piemonte, Immaginazione e Lavoro Soc. Coop., nonché aziende leader come Agricoltur S.p.A., AUTON Sistemi S.r.l. e FANUC Italia S.r.l. A questi si aggiungono agenzie per il lavoro come Essenzialmente Formazione e associazioni di categoria come Arproma e C.N.A.



La sperimentazione FILTECHPRO comprende diversi ambiti formativi, tra cui:

- Trasporti e logistica (con particolare attenzione alla costruzione e conduzione del mezzo aereo)
- Elettronica ed elettrotecnica
- Meccanica e mecatronica
- Informatica e telecomunicazioni

Un aspetto distintivo di FILTECHPRO è il diploma quadriennale, specifico per questa filiera, che prevede un percorso educativo innovativo, con attività pratiche come job shadowing, apprendistato duale e project work.

I percorsi proposti sono strutturati per essere flessibili, adattandosi alle esigenze di ogni studente. Oltre alle competenze tecniche, viene data particolare attenzione allo sviluppo delle soft skills e delle life skills, preparando gli studenti a una carriera professionale di successo. I laboratori STEAM e gli stage all'estero sono solo alcune delle esperienze che arricchiscono il percorso formativo.

Due le sedi operative del CIOFS-FP Piemonte ETS coinvolte nella sperimentazione della filiera, CFP "Ist. Santa Teresa" – Chieri (TO) e il CFP "Don Bosco" - Beinasco (TO) con i percorsi quadriennali, nell'ambito della meccanica e mecatronica, Tecnico Modellazione e fabbricazione digitale - Modellazione e prototipazione, in laboratori tecnologicamente avanzati, per offrire agli studenti una formazione pratica e all'avanguardia. Questo approccio consente agli studenti di sperimentare in prima persona le applicazioni tecnologiche più avanzate, migliorando la loro preparazione per il mercato del lavoro.

I percorsi di IeFP sono progettati e realizzati al fine

di consentire in esito l'accesso: o ai percorsi formativi degli ITS Academy, previa validazione da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di selezione in ingresso; o all'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente. Elemento fondamentale del progetto è la collaborazione con le aziende, che svolgono un ruolo attivo nella formazione degli studenti. Le imprese offrono opportunità di stage, apprendistato duale, *job shadowing* e *project work*, mettendo a disposizione le proprie risorse per favorire l'apprendimento pratico. Questa sinergia tra il mondo educativo e quello manifatturiero è cruciale per garantire una formazione che risponda direttamente alle richieste del mercato. La formazione non riguarda solo gli studenti, ma anche i docenti, che sono costantemente aggiornati sulle ultime tendenze tecnologiche e metodologiche grazie a seminari e corsi organizzati con il contributo delle aziende partner.

Le misure di accompagnamento per gli studenti sono un altro punto di forza della sperimentazione FILTECHPRO. L'orientamento, il rafforzamento delle competenze di base e l'acquisizione di competenze professionali avanzate sono al centro del percorso formativo. Gli studenti hanno la possibilità di partecipare a contest progettuali che li stimolano a mettere in pratica quanto appreso. Inoltre, il tutoraggio professionale e il supporto alla creazione di un portfolio digitale consentono agli studenti di costruire un percorso professionale solido e orientato al futuro.



L'esperienza del CIOFS FP Lazio ETS nell'ambito della sperimentazione della riforma della filiera tecnologico-professionale nella Regione Lazio

Vincenza Tomasello

Sin dalla pubblicazione del Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 2608 del 7 dicembre 2023, il CIOFS FP Lazio ETS ha colto da subito l'opportunità rappresentata dal processo di riforma dell'istruzione professionalizzante per l'intero sistema educativo di istruzione e formazione, in particolare per la IeFP ordinamentale.

Si è avviata, pertanto, una stretta interlocuzione con la Regione Lazio per fare in modo che fosse garantito il riconoscimento della pari dignità tra i due sistemi dell'IP e della IeFP e che fossero riconosciute agli allievi e alle loro famiglie le stesse opportunità formative. Grazie a un proficuo scambio, la Regione si è dimostrata attiva nell'animare il confronto a livello istituzionale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per far sì che la IeFP di competenza regionale partecipasse alla sperimentazione e alla riforma della filiera come attore di pari grado con l'istruzione professionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Lazio del 18 gennaio 2024 n. 36, il CIOFS FP Lazio ETS, ai fini dell'adesione al progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico professionale, ha aderito a due accordi di rete: un primo accordo denominato "EduTecHub" per l'area delle "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione"; un secon-

do accordo denominato "Filiera formativa integrata enogastronomica 4+2" per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo. La filiera, attraverso un percorso sperimentale di durata quadriennale, mira ad offrire e garantire standard qualitativi capaci di corrispondere ai fabbisogni di ciascun settore produttivo, contribuendo a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenza. Gli enti partner hanno inteso costituire una collaborazione strutturata e stabile con lo scopo di creare un sistema formativo di istruzione e formazione ad alta specializzazione professionale e tecnologica, integrato con le filiere produttive del territorio. Si è in tal modo creato un sistema integrato ad alta specializzazione professionale e tecnologica, che abbraccia una vasta area territoriale, grazie alla fattiva collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, ITS Academy, atenei, associazioni di categoria e aziende degli specifici settori di attività. L'attenzione al territorio è, infatti, un aspetto fondamentale,



in ottica di filiera, nel rispetto dei fabbisogni e delle specificità, sia in senso orizzontale con altri istituti professionali partenariati, sia in senso verticale con ITS presenti nella Regione e con la possibilità di sostenere senza difficoltà l'Esame di Stato; all'interno del percorso, pertanto, dovranno essere valorizzate e potenziate le competenze di base, in particolare le competenze linguistiche e le competenze STEM.

Volendo cogliere la sfida di questa importante innovazione sperimentale nel nostro panorama formativo e con l'obiettivo di ampliare la propria offerta formativa, il CIOFS FP Lazio ETS ha partecipato all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la presentazione delle proposte progettuali per il "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale Anno Scolastico 2024-25", pubblicato lo scorso 4 settembre 2024, con la presentazione di 8 proposte progettuali per i profili di Operatore informatico, Operatore grafico, Operatore della ristorazione – preparazione degli alimenti e allestimento piatti, con un pieno coinvolgimento dei sei centri di formazione professionale presenti sul territorio di Roma e provincia. Nel corrente anno formativo, pertanto, il CIOFS FP Lazio ETS ha in corso di realizzazione 8 percorsi sperimentali quadriennali, frequentati da 207 allievi nei profili sopra indicati. Durante l'esperienza di co-progettazione del percorso

quadriennale, ancora in fase di avvio in questi primi mesi di attività, il CIOFS sta contribuendo affinché si valorizzino i punti di forza della IeFP:

- l'educazione al lavoro che diventa educazione alla vita, quale cardine di una pedagogia che valorizza la crescita integrale dei giovani. Dalle competenze del tecnico e del professionista alle competenze della persona in senso etico, civico, umano, di attenzione all'altro;
- la didattica con un approccio laboratoriale per competenze, con attività e compiti di realtà, avvalendosi dell'utilizzo di supporti tecnologici e multimediali;
- progetti di azienda simulata e tirocinio orientativo al primo anno; formazione on the job al secondo, terzo e quarto anno;
- co-progettazione dei percorsi formativi in azienda con i partner aziendali per rispondere ai fabbisogni delle imprese e del territorio;
- utilizzo di figure di accompagnamento ai percorsi educativi e formativi (tutor formativi e aziendali, mentori, orientatori per misure specifiche di accompagnamento al lavoro).

Attualmente il lavoro prosegue nella direzione di concorrere fattivamente alla parità di opportunità di istruzione, cittadinanza, apprendimento e occupabilità per tutti gli allievi che proseguono gli studi nell'IeFP come nell'IP e nell'aumentare la capacità di co-progettare in sinergia con tutti i soggetti coinvolti nella formazione di studenti e studentesse.

La formazione diventa quindi elemento cruciale per colmare questo gap, consentendo alle imprese di sfruttare appieno le potenzialità dell'innovazione e di rimanere al passo con i tempi.

Investire nella formazione dei propri dipendenti significa investire nel futuro dell'azienda, garantendo una maggiore efficienza, produttività e capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato, per questo è necessario coltivare una vera e propria "cultura della formazione".

Grazie alla loro flessibilità e alla loro alta usabilità questi strumenti consentono di realizzare percorsi formativi personalizzati, in grado di rispondere alle necessità concrete di imprese e lavoratori.

Siamo chiamati ad affrontare la sfida della digitalizzazione, integrando nei processi produttivi nuove tecnologie abilitanti, come ad esempio l'intelligenza artificiale e la robotica collaborativa, Fondimpresa desidera sostenere le proprie imprese aderenti e la loro competitività.

36^a Edizione del Seminario Europa Formare al lavoro per trasFormare la vita

24 25 Ottobre 2024 MILANO



36^a Edizione del Seminario Europa

Formare **al lavoro per trasFormare la vita**



La 36^a edizione del Seminario Europa, organizzata da CIOFS-FP e Forma, si è conclusa con grande soddisfazione, registrando oltre 250 partecipanti da tutta Italia, con la rappresentanza di ben 17 regioni e la partecipazione di 15 enti della IeFP appartenenti a CONFAP e Forma. L'evento ha visto alternarsi sul palco più di trenta figure illustri, tra relatori ed ospiti, offrendo riflessioni e contributi di altissimo valore sui temi centrali per il futuro della formazione professionale.

L'obiettivo comune emerso è la necessità di affrontare con lungimiranza il crescente divario tra domanda e offerta di competenze, valorizzando il ruolo delle nuove intelligenze e proponendo modelli didattici e di insegnamento innovativi. Grazie a un impegno collettivo e mirato, la formazione professionale può diventare una risposta concreta alle sfide future, contribuendo a una società sempre più inclusiva e sostenibile.

CIOFS-FP esprime profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

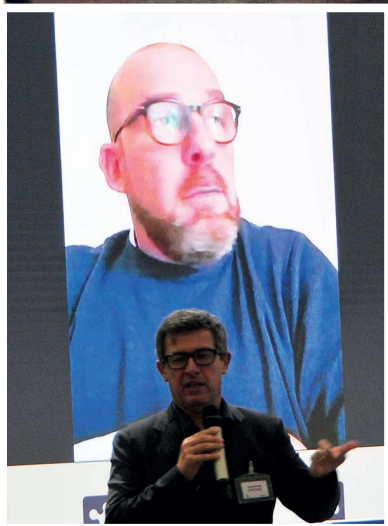
Un ringraziamento speciale va all'associazione regionale CIOFS-FP Lombardia, rappresentata dalla presidente Sr Gemma, Sr Daniela, Marco e l'intero team di direttori, formatori e allievi, per la calorosa accoglienza e l'impeccabile organizzazione. Si ringraziano anche i rappresentanti CIOFS e tutti gli enti di CONFAP e Forma per la partecipazione, così come i numerosi relatori che hanno animato le due giornate con interventi di grande ispirazione.

Un ringraziamento particolare va a Massimo Peron, allo staff della sede nazionale, a Gianni Bocchieri e al Comitato Tecnico Scientifico, che dallo scorso gennaio ha lavorato intensamente alla costruzione del seminario, curando ogni dettaglio.



36^a Edizione del Seminario Europa

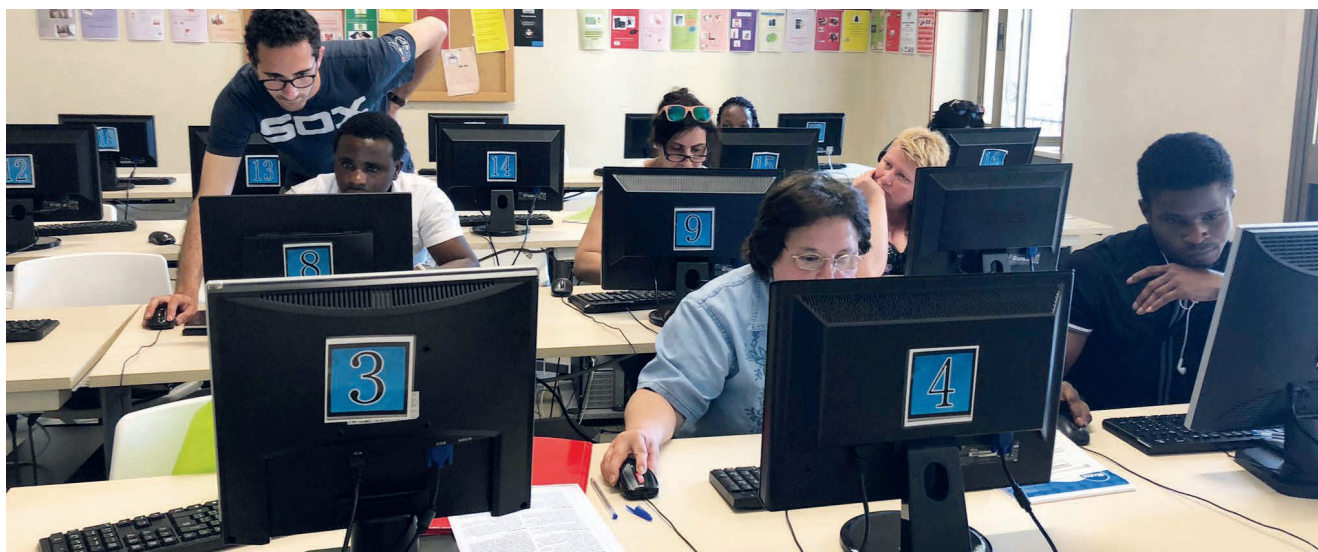
Formare **al lavoro** per **trasFormare la vita**



36ª Edizione del Seminario Europa

Formare **al lavoro** per **trasFormare** la vita





L'esperienza dell'IIS F. Alberghetti di Imola nell'ambito della sperimentazione della filiera tecnologico-professionale 4+2

Gianna Gambetti
Prof.ssa Elena Barbarossa

CIOFS-FP - ER ETS, sede di Imola, lavora da tempo in rete con l'Istituto Alberghetti per la realizzazione di progetti orientativi e antidispersione.

Ora la scuola sta sperimentando una nuova organizzazione del percorso professionale avvalendosi dell'appoggio e della collaborazione di diversi soggetti del territorio.

L'IIS F. Alberghetti, nel suo indirizzo professionale è l'unica istituzione scolastica della città Metropolitana di Bologna coinvolta nell'anno scolastico 2024-2025 nella sperimentazione di un percorso di studi tecnico professionale della durata di quattro anni.

Per l'avvio della sperimentazione è stato sottoscritto un accordo di rete che vede coinvolti oltre al Ciofs, l'ITS Academy ed AECA Associazione Emiliano Romagna Centri Autonomi ed un accordo di partenariato con importanti aziende del territorio.

È stato quindi progettato un nuovo Corso di Istruzione professionale dal titolo "Tecnico dell'automazione industriale e digitalizzazione dei processi produttivi" in-

tegrato ad un percorso biennale ITS Academy di area tecnologica coerente con l'indirizzo di riferimento.

La filiera 4+2 in ambito tecnologico-professionale

Ogni nuovo percorso, ogni proposta sperimentale, ogni innovazione provengono da una lettura critica della realtà e dalle incrinature che in essa vediamo manifestarsi: da questa considerazione hanno origine i cambiamenti che si (pro)pongono come ponti tra passato e futuro.

La creazione di una filiera tecnologico-professionale, istituita dapprima a titolo sperimentale, poi in maniera definitiva con la legge 121 dell'8 agosto 2024,



è frutto di questa visione, volta a coniugare aspetti formativo-educativi e richieste provenienti dal mercato del lavoro.

Un cenno al contesto

Il sistema educativo è in costante evoluzione: le riforme della scuola sono sintomo di esigenze che mutano continuamente, siano esse legate all'evidente cambiamento dei protagonisti del mondo educativo, ovvero gli studenti, siano esse provenienti dal mondo del lavoro, ovvero dal "dopo la scuola".

In particolare il contesto tecnologico-professionale richiede una rivalutazione dei propri percorsi, che spesso vengono considerati una sorta di "serie B" del campionato, quando invece permettono a molti ragazzi di realizzarsi come persone e come lavoratori, ciascuno in base alle proprie attitudini. Al contempo il mercato del lavoro necessita fortemente di figure specializzate da collocare in ruoli strategici per le aziende.

Non "al posto di", ma "insieme a"

Siamo quindi di fronte alla richiesta di un nuovo modello di formazione, che non va a sostituirsi ai percorsi tradizionali quinquennali e ai percorsi IeFP regionali, ma si propone di integrarli in un'istruzione scolastica tecnico-professionale di 4 anni, a cui si aggiunge, con l'apporto degli ITS, un'ulteriore specializzazione di 2 anni.

In questa prospettiva la terminologia non è marginale: scuola, sistema IeFP e ITS sono collegati da un filo (non a caso, come richiede la normativa, essi si

costituiscono in rete), e collaborano alla creazione di percorsi verticali che uniscano la preparazione scolastica a quella specialistica.

Non meno importante è il contributo delle aziende, attraverso accordi di partenariato, nell'ottica di una sempre più fattiva collaborazione scuola-impresa, che si basa sull'ascolto reciproco dei bisogni.

Un sistema così congegnato favorisce ulteriormente gli studenti nell'acquisizione di competenze non solo pratiche, ma anche trasversali, che aumentano le loro possibilità di occupazione al termine del percorso.

Verso la creazione di un sistema 14-20

Non va infatti dimenticato che le due dimensioni dell'istruzione tecnico-professionale, occupazionale e formativa, rivestono entrambe un valore orientativo: i sei anni della fascia 14-20 possono quindi diventare fortemente motivanti.

La figura in uscita dal percorso, che può essere definita "tecnologo", unisce alle capacità pratiche le competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, la risoluzione di problemi pratici, l'adattabilità e l'uso di tecnologie avanzate, le competenze in lingua inglese.

L'esperienza dell'IIS Alberghetti

IIS Francesco Alberghetti ha colto già a dicembre 2023 l'opportunità offerta dalla sperimentazione di una filiera 4+2, optando per una sua attuazione all'interno del percorso professionale, in particolare nell'ambito "Manutenzione e Assistenza tecnica"; il nuovo corso di studi si innesta quindi su un indirizzo



tradizionale, mentre innovativo è il profilo in uscita di “Tecnico dell’Automazione Industriale e Digitalizzazione dei Processi Produttivi”.

Ogni nuovo percorso, ogni proposta sperimentale, ogni innovazione provengono da una lettura critica della realtà e dalle incrinature che in essa vediamo manifestarsi

La scelta di aderire alla sperimentazione è in linea con la situazione fin qui descritta: il contesto aziendale imolese richiede con urgenza figure competenti da inserire nel proprio organico, di fronte ad una sempre più evidente carenza di tecnici specializzati; al contempo gli studenti dell’Istituto Professionale della fascia 14-18 anni sono a forte rischio di dispersione, non trovando in alcuni casi la motivazione per portare a termine il percorso di studi superiori.

Inoltre, le molteplici collaborazioni già in essere sia con gli enti formativi che con le aziende, sia a fini orientativi che antidispersivi, hanno visto nella proposta sperimentale la possibilità di una articolazione più organizzata delle esperienze e dei know-how acquisiti; è stato quindi sottoscritto un Accordo di Rete tra la scuola, l’ITS Academy FITSTIC, il CIOFS-FP/ER sede di Imola e l’AECA, e un accordo di Partenariato con aziende quali AEPI, CEFLA, SACMI, ELETTR-

TECNICA IMOLESE e Officina Digitale.

La concretizzazione del percorso è partita dal reciproco ascolto, condizione necessaria per costruire il profilo in uscita e, di conseguenza, un piano degli studi coerente sia con la tradizione dell’Istituto Professionale Alberghetti sia con le esigenze di innovazione didattica; particolare attenzione è stata posta al potenziamento delle discipline STEM e della lingua inglese, il cui apprendimento risulta fondamentale per proiettare le professionalità tecniche in un contesto sempre più internazionale. Naturalmente cardine dell’attività didattica rimangono le ore di officina, già caratteristiche peculiari dell’Istituto ma implementate nel contesto del “4+2”, accompagnate da una solida formazione tecnica teorica volta a formare tecnici dell’automazione, quindi con una forte preminenza di materie dell’ambito elettrico, che abbiano però al contempo acquisito competenze anche nel campo meccanico.

Una sfida per il futuro

L’istituzione della filiera si configura, quindi, come un percorso fortemente innovativo e altrettanto sfidante, soprattutto nella risoluzione della tensione fra teoria e pratica; ed è mantenendo un giusto equilibrio tra la prima, che prepara alla riflessione critica, e la seconda, orientata al “saper fare”, che il modello 4+2 potrà contribuire alla realizzazione di nuove professionalità preparate e flessibili, adatte a contesti lavorativi in costante aggiornamento.



La mia strada verso il futuro: un percorso tra dubbi, scoperte e scelte coraggiose

Francesco Corti

Mi chiamo Francesco, ho 20 anni e, come tanti giovani, ho affrontato il momento cruciale del "dopo scuola". Terminata la maturità con il massimo dei voti, ero pieno di dubbi e domande: cosa fare adesso? Continuare a studiare, lavorare subito? E soprattutto, in cosa sono bravo? Cosa mi appassiona davvero?

Durante gli anni delle superiori avevo scelto un indirizzo sociale-sanitario, pensando che avrei fatto il fisioterapista. Ma col tempo mi sono reso conto che non era la strada giusta per me. Volevo di più: cercavo qualcosa che mi facesse sentire fiero, che mi permettesse di creare qualcosa di mio. Così, spinto dalla curiosità, ho iniziato a esplorare il mondo delle vendite online. Ho creato un e-commerce dove vendevo mini-stampanti che spopolavano sui social. Questo progetto mi ha fatto scoprire un interesse profondo per il business. Ma nonostante l'entusiasmo, mi sentivo ancora incerto: l'università era davvero il percorso giusto?

Per non lasciare nulla di intentato, ho provato il test d'ingresso per Economia. Durante il test, però, ho avuto un'illuminazione: era come cercare di infilare un pezzo di puzzle in un'immagine a cui non apparteneva. Ho lasciato il test e, con un mix di sollievo e insicurezza, mi sono chiesto cosa fare dopo.

E poi, per caso (o forse per destino), due giorni dopo, leggendo il giornale della mia provincia, ho scoperto un corso ITS chiamato Business Development Mana-

ger. Non so cosa mi abbia spinto, ma ho subito chiamato per chiedere informazioni. Già dalla prima telefonata, mi sono innamorato del programma: non si trattava solo di studiare, ma di crescere come persona e di mettere subito in pratica le conoscenze.

A settembre dello scorso anno mi sono lanciato in questa avventura e, ad oggi, posso dire che è stata una delle migliori scelte della mia vita. Ora mi sembra di camminare su una strada costruita su misura per me, con ogni giorno che aggiunge un nuovo mattone al mio futuro. Ho trovato un ambiente che mi permette di crescere ogni giorno, di imparare e di migliorare continuamente.

Grazie a questo percorso, ho capito l'importanza di essere curiosi, di non smettere mai di studiare e di credere nei propri sogni.

Oggi so qual è il mio obiettivo: creare un'impresa tutta mia, che rappresenti la mia passione e i miei valori. E sono grato a chi, come il CIOFS e gli ITS, lavora ogni giorno per accompagnare i giovani verso il loro futuro, offrendo strumenti concreti e il coraggio di sognare in grande.



Come ho trasformato la passione in professione

Gianluca Quecchia

Mi chiamo Gianluca Quecchia, ho 23 anni e fin da giovane sono stato profondamente appassionato al mondo del design e della grafica digitale. Sin da piccolo, infatti, dedicavo interi pomeriggi alla realizzazione di progetti in 3D, considerandolo inizialmente come un semplice hobby, senza immaginare che, qualche anno più tardi, quella stessa passione potesse trasformarsi in una vera e propria carriera professionale.

Il mio percorso formativo è iniziato nel corso del terzo anno delle scuole medie, un periodo in cui mi trovavo in una fase di incertezza riguardo alla direzione da intraprendere al termine del ciclo di studi. Durante una giornata di orientamento, organizzata dalla mia scuola, ebbi l'opportunità di conoscere diversi istituti superiori e i loro rispettivi percorsi. Fu in quella circostanza che entrai in contatto con il Centro di Formazione Professionale Francesco Lonati di Brescia, il quale offriva, oltre agli indirizzi legati al settore della moda, del turismo e commerciale, anche un indirizzo incentrato sul design e sulla progettazione grafica: il corso di Disegnatore Tecnico CAD. Non appena venni a conoscenza di questa opportunità, fu un colpo di fulmine. Mi iscrissi al corso e nei successivi quattro anni di studi ho avuto modo di acquisire competenze nell'ambito del design, della progettazione 2D e 3D al computer, imparando a utilizzare software professionali ampiamente utilizzati nel settore.

Successivamente, ho proseguito il mio percorso formativo conseguendo un diploma di specializzazione di quinto anno presso l'IFTS Machina Lonati, come Tecnico per la Promozione del Made in Italy. Durante questo periodo, ho approfondito le competenze nel design, nel marketing e nella progettazione, con un focus particolare sulla conoscenza dei materiali. Tuttavia, sentendomi ancora non pronto per affrontare il mondo del lavoro, ho scelto di proseguire ul-

teriormente la mia formazione iscrivendomi all'ITS Academy Machina Lonati, dove mi sono specializzato come Green Product Designer al termine del corso parauniversitario, durato due anni. Al termine di questo percorso di studi, che complessivamente si è sviluppato nell'arco di sette anni, ho acquisito le competenze fondamentali per entrare nel mondo del lavoro. Ho quindi deciso di aprire RIVA, diventando un piccolo imprenditore, fondando QG DESIGN STUDIO, e avviando collaborazioni con professionisti nel settore dell'architettura e del design del prodotto.

Nel corso di questi due anni, la mia rete professionale è cresciuta in modo significativo, e questo mi ha permesso di aprire il mio primo studio di progettazione nel mio paese di origine. Ritengo che questo percorso formativo mi abbia fornito una solida preparazione, guidandomi verso il mio futuro professionale. Le scelte che ho preso nel corso degli anni, se dovessi tornare indietro, le rifarei senza esitazione. Per questo motivo, sento di poter dare un consiglio a tutti i giovani che si trovano in una situazione di incertezza riguardo al loro futuro, come è successo anche a me. Il mio consiglio è di seguire le proprie passioni, di credere in ciò che si ama fare e di fare tutto il possibile per realizzare i propri sogni. Le opportunità si presentano lungo il cammino e, sebbene non sempre siano facili da cogliere, è fondamentale affrontarle con determinazione.



Intervista al Presidente dell'INPS, Gabriele Fava

Giuditta Picchinenna

Tra le iniziative volte ad aumentare la base occupazionale, mai come in questo momento storico la formazione professionale gioca un ruolo fondamentale, perché consente di favorire l'acquisizione di competenze a una platea di persone, prevalentemente giovani, che non accedrebbe ad altri percorsi formativi. Un sistema, quello della formazione professionale, che ha rappresentato per quasi un secolo il fiore all'occhiello del nostro Paese e che deve tornare ad essere centrale nelle politiche attive.

Il Presidente dell'INPS, Gabriele Fava, ha usato parole chiare sulla sostenibilità del sistema previdenziale in occasione del suo intervento a Milano nell'ottobre scorso al 36° Seminario di Formazione europea. Avvocato, fondatore dello Studio legale Fava & Associati, vanta un'esperienza trentennale in materia giuslavoristica, societaria e civile. È professore a contratto di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. È stato Commissario straordinario di Alitalia Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A e Presidente della Società Autostrade Alto Adriatico Spa. Dal 2018 al 2023 è stato componente del Consiglio di presidenza della Corte dei conti, in cui ha ricoperto anche l'incarico di Vicepresidente.

Sposato, ha due figli e pratica abitualmente lo sport.
D. Presidente, cosa sta facendo l'INPS per parlare ai più giovani di previdenza?

R. Stiamo lavorando ad un grande progetto di educazione previdenziale. Abbiamo già sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Nel mese di novembre, per la prima volta in assoluto, è partita un'attività di educazione previdenziale nelle scuole secondarie italiane con il lancio del primo podcast per avvicinare i ragazzi alla previdenza, realizzato con il MIM. Lo abbiamo registrato presso Voicebookradio, assieme al Ministro Giuseppe Valditara e al Direttore Centrale delle Pensioni, Vito La Monica. È stato distribuito in tutte le scuole secondarie di secondo



grado e rappresenta la base per un'ora di informazione sulla cultura previdenziale. A quasi 30 anni dalla grande riforma pensionistica del 1995, il progressivo passaggio al sistema contributivo rende assolutamente necessario un maggiore dialogo anche con il mondo giovanile interessato più di altri alle novità relative al nuovo calcolo delle pensioni. L'obiettivo è far comprendere ai nostri ragazzi come ogni scelta lavorativa incida sul loro futuro e sulla pensione che devono cominciare a costruire da subito. La previdenza non è un tema lontano, ma un diritto e una responsabilità da perseguire giorno dopo giorno. Con queste informazioni i nostri giovani potranno assumere scelte consapevoli cercando di ricomporre il circuito di fiducia senza il quale si rompe il rapporto tra presente e futuro.

D. Non è troppo presto per parlare di pensione ai giovani?

R. No, tutt'altro. Bisogna che comincino a pensarci da subito, appena si entra nel mondo del lavoro e professori e formatori devono aiutarli a comprenderne le ragioni. Per noi non è stato così. La principale preoccupazione della mia generazione non era certamente la pensione. Eravamo più concentrati a entrare nel mercato con un lavoro ben remunerato e di successo. Dobbiamo quindi essere indulgenti: i giovani non sono peggiori di noi; anzi, da padre di due figli, posso dire che sono migliori di noi. Rivolgiamoci a loro con mente lucida e cuore aperto, cercando solo di evitare loro la ripetizione di errori che magari abbiamo fatto e che ci hanno fatto per-

dere tempo. Ad esempio, l'errore principale che i giovani non devono fare è quello di cedere alla facile suggestione che non arriveranno a prendere la pensione. A parte il fatto che la loro prospettiva di vita è sempre più lunga, devono sapere che l'INPS ci sarà sempre. Nella sua storia si riflette quella del nostro Paese. È la principale dorsale amministrativa della nostra Repubblica. Gestisce oltre 400 prestazioni socio-assistenziali e previdenziali che accompagnano le persone dal concepimento, con i congedi parentali, a quando non ci siamo più con le reversibilità ai familiari. Gestisce e garantisce la solidarietà intergenerazionale che non deve mai venire meno perché i figli devono sempre prendersi cura dei padri.

D. C'è tutto questo alla base del protocollo con il Ministero dell'Istruzione?

R. Sì, c'è la convinzione che i giovani studenti vivano il momento più importante della loro formazione, quando si consolidano i loro pensieri, si cominciano ad assecondare le loro aspirazioni, sperimentano i loro talenti. È quindi il momento giusto per fornire loro gli strumenti indispensabili per il consapevole esercizio dei loro diritti sociali. Il Protocollo con il MIM però è solo il primo di una serie di accordi con enti di formazione pubblici e privati in modo da raggiungere il più alto numero di giovani possibile. Ne stiamo predisponendo anche uno con le associazioni della Istruzione e formazione professionale (IeFP), come ho annunciato al Seminario Europeo di Milano.



D. Ci può indicare le ragioni di un accordo con il mondo dell'Istruzione e Formazione professionale?

R. Gli studenti della IeFP sono i primi che entrano nel mercato del lavoro con il sistema duale. Quello dell'apprendistato che consente di conseguire titoli di studio con veri contratti di lavoro. Questi giovani, dunque, devono sapere come la costruzione della loro carriera previdenziale cominci già in quel momento. Devono essere consapevoli che la pensione sarà commisurata alla lunghezza dei periodi previdenzialmente coperti dal versamento di contributi e come questi ultimi siano proporzionali al loro ammontare. Devono sapere che hanno strumenti per conoscere a quanto ammonta il loro versamento contributivo in ogni momento accedendo a servizi dell'Istituto. Infine, devono rendersi conto dell'importanza di avere la massima continuità lavorativa regolare e previdenzialmente assistita. Credo sia questa la migliore modalità per contrastare lavoro nero e sfruttamento. I giovani devono sapere che avranno sempre l'INPS dalla loro parte anche quando sembra silente.

D. Presidente descrive la IeFP come se la conoscesse molto bene.

R. Infatti, la conosco molto bene: sono stato consulente di una Regione che ha investito tantissimo nella IeFP per le sue capacità di integrare i giovani in percorsi di istruzione, formazione e lavoro, contrastare il mismatch formativo, ridurre i tempi di transizione per l'ingresso nel mercato del lavoro. Spero si smetta

di considerarla ancora la Serie C dell'intero sistema di istruzione e formazione. Vorrei invece vederne esaltata la pari dignità con altri percorsi scolastici perché non esistono gerarchie di talenti, ma solo talenti diversi.

La formazione professionale, peraltro, non è solo un percorso di acquisizione competenze spendibili nel mondo del lavoro ma anche di accompagnamento dei giovani verso il futuro. I giovani sono disorientati, ci chiedono aiuto. La formazione professionale è un modo per rispondere a questa domanda ma deve essere sempre più attenta alla cultura previdenziale.





Lo sviluppo delle politiche attive del lavoro nel sistema CIOFS-FP

Massimo Peron

Le sfide che si presentano nel sistema di leFP, in tutta Europa, sono molte e strutturali anche se in misura diversa nei vari Paesi: sistemi di governance diversi e frammentati, scenari disomogenei in termini di capacità degli istituti di IFP, difficoltà strutturali nel cooperare con successo con le aziende. La presenza di un solido e organico sistema educativo e formativo, verticalizzato in filiere e articolato in molteplici offerte, è da sempre una priorità per il nostro Paese.

Come può essere interpretata la mission salesiana oggi a fronte dei grandi cambiamenti demografici, tecnologici e di evoluzione del mercato del lavoro? Cosa farebbero oggi Don Bosco e Madre Mazzarello per rispondere ai nuovi bisogni che oggi ci interpellano?

La riflessione e il confronto si sono avviati all'interno di uno degli organi statutari previsti dalla Fondazione CIOFS-FP ETS e cioè il Collegio dei Membri (nel quale sono presenti tutte le Presidenti Regionali), già a partire dal mese di Agosto 2024.

Accompagnati in questa riflessione da consulenti competenti e disponibili quali il Dott. Gianni Bocchieri, esperti delle Agenzie per il Lavoro e la società Inteltera, il sistema CIOFS-FP ha cercato di focalizzare le

nuove sfide che ci aspettano in un quadro demografico in forte mutamento (il cosiddetto “Inverno demografico”), avendo a disposizione opportunità e fondi importanti per il ridisegno delle politiche formative e del lavoro (PNRR e Programma GOL).

Pur restando fedeli al nostro ruolo e alla nostra azione a favore degli adolescenti e dei giovani, che con la Iefp rimangono il core delle nostre attività sui territori, abbiamo insieme come sistema esplorato con maggiore attenzione il mondo della formazione per adulti e delle politiche attive del lavoro, con un'attenzione specifica ai più fragili e vulnerabili.

Le transizioni verso e nel lavoro, in una società complessa e in forte mutamento tecnologico, diventano centrali nei percorsi professionali e di vita delle perso-

ne nella prospettiva della formazione lungo tutto l'arco della vita. Sempre più le persone, giovani e adulti, saranno alle prese con cambiamenti di lavoro, necessità di individuare percorsi e servizi di accompagnamento al lavoro, di upskilling e reskilling delle competenze.

Tutto questo è contenuto nel programma PNRR GOL, che ha tra le sue finalità proprio il ridisegno e lo sviluppo di un sistema di politiche attive del lavoro adeguato alle nuove necessità delle persone e sempre più vicino alle buone prassi che in questi anni si sono sperimentate in diversi Paesi UE.

Alla formazione professionale, per la prima volta nel nostro Paese, è assegnato un ruolo centrale nel quadro delle riformate politiche attive del lavoro che non possiamo ignorare e rispetto al quale offrire il nostro generoso contributo in coerenza con la mission salesiana a favore delle persone più deboli e fragili della nostra società.

I dati di attuazione nazionali del programma GOL, che nei fatti rispecchiano la ben nota differenziazione tra

Le transizioni verso e nel lavoro, in una società complessa e in forte mutamento tecnologico, diventano centrali nei percorsi professionali e di vita delle persone nella prospettiva della formazione lungo tutto l'arco della vita.

il Nord e il Sud del Paese, ci interpellano e ci spingono ad agire in maniera generosa un ruolo sempre più proattivo sui territori affinché l'enorme opportunità offerta in questi anni possa realizzarsi al meglio e diventare servizio diffuso a favore di tutti i cittadini del nostro Paese.

La riflessione per il sistema CIOFS-FP è partita quindi dalla conoscenza quantitativa e qualitativa delle azioni (Misure per il Lavoro e Formative) agite dai nostri Servizi per il Lavoro accreditati presso le Regioni e dai nostri Centri di Formazione Professionale.

Come prevedibile è emersa una situazione a macchia di leopardo nelle diverse realtà regionali, espressa in documenti di ricerca prodotti dai colleghi di Intellera,

che ci hanno consegnato un quadro con criticità e opportunità.

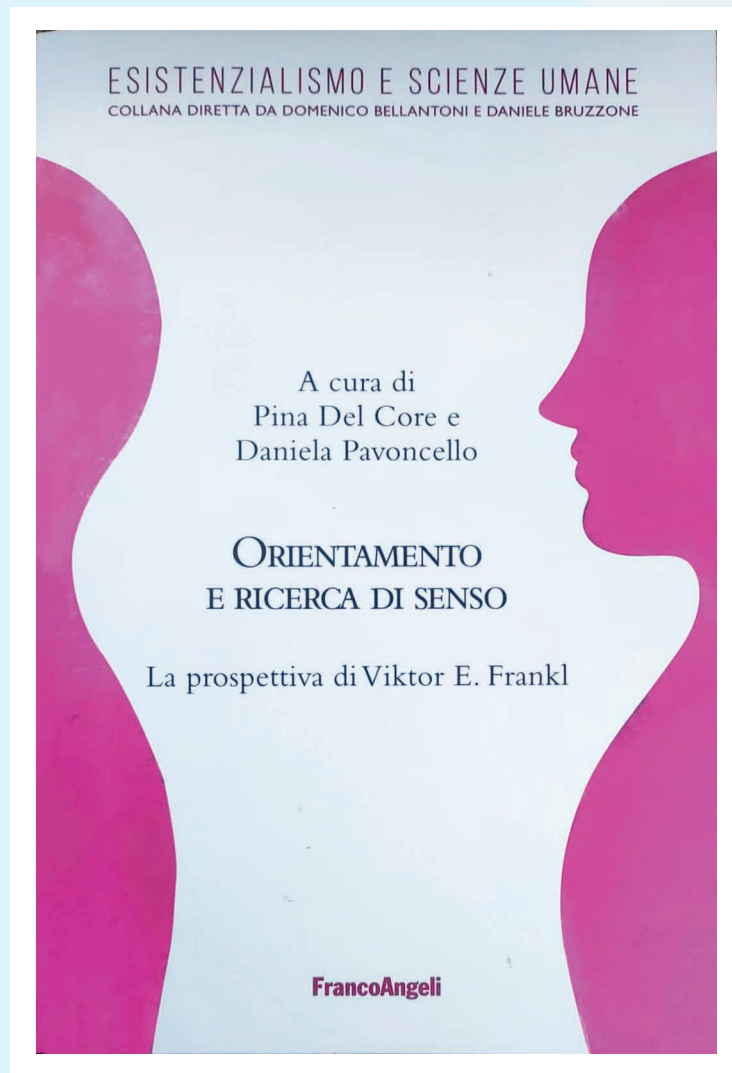
I dati sono stati condivisi anche nel quadro dell'evento alla Camera dei Deputati del 2 ottobre 24 e in un incontro con le Presidenti Regionali e loro tecnici impegnati sui territori.

Da questi momenti di confronto è nata l'esigenza di approfondire ulteriormente le tematiche, il raffronto tra esperienze, ma soprattutto la necessità di implementare le attività su diversi territori nei quali come sistema CIOFS-FP agiamo ma in maniera non sufficientemente incisiva.

Come sede Nazionale abbiamo quindi elaborato un progetto per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro nel sistema CIOFS-FP che sarà avviato in maniera organica nel prossimo anno. Il progetto prevede una fase iniziale di conoscenza e di approfondimento delle diverse situazioni regionali e l'elaborazione di piani di sviluppo specifici per territorio che saranno coordinati e implementati a livello Nazionale. Si cercherà quindi, mediante un'azione di consulenza e di supporto sul territorio nelle situazioni di maggiore difficoltà, di rendere l'azione del CIOFS-FP sempre più incisiva dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Pensiamo essenziale in questo momento storico agire con generosità sui territori, a partire dalla nostra capillare presenza sistemica e competenza degli operatori formati e impegnati da anni in attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro, in coerenza con la mission salesiana e per il bene comune del nostro Paese.





“Orientamento e ricerca di senso”, Pina Del Core e Daniela Pavoncello (2023), Franco Angeli, Milano

Il volume intende affrontare la possibilità di ripensare l'orientamento come spazio privilegiato per dare un senso alla vita attraverso lo sviluppo di una progettualità esistenziale futura, come un dispositivo atto a promuovere la ricerca di senso alla luce della Logoterapia di Viktor E. Frankl. Un gruppo di studiosi dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (ALAEF), essendo anche operatori di orientamento, si sono mostrati interessati a realizzare un confronto scientifico che potesse tematizzare l'idea di una stretta connessione anche operativa, tra la psicologia e la pedagogia dell'orientamento e l'analisi esistenziale, o meglio, la psicologia motivazionale basata sulla ricerca di senso (“volontà di significato”) come dinamismo psichico primario della condotta umana e come costrutto teorico basilare di un orientamento centrato sulla persona e sulla sua progettualità personale e professionale.

Nella consapevolezza che il quadro concettuale sia fondamentale per l'orientamento e la sua pratica, tuttavia, affinché diventi una proposta operativa, viene data una particolare attenzione ai suoi diversi ambiti di applicazione, in un confronto continuo con la prospettiva dell'Analisi esistenziale e della Logoterapia frankliana, non solo come riferimento teorico ma soprattutto applicativo, quanto a dinamiche, tecniche e strumenti, peraltro già collaudati in molteplici campi di ricerca e di sperimentazione.

La prima parte del volume raccoglie una serie di saggi che propongono una lettura esistenziale dell'orientamento in un dialogo interdisciplinare tra approcci teorici e punti nodali comuni all'orientamento e alla logoterapia frankliana. La seconda parte presenta esperienze concrete di orientamento realizzate in ambiti peculiari ed inclusivi, come il disagio adolescenziale e giovanile, il carcere, l'accompagnamento al lavoro.

In un tempo di pensieri piccoli e di ambizioni smisurate
dobbiamo ritrovare la "misura umana".
Papa Francesco



È Natale ogni volta che crediamo nei giovani e li accompagniamo
a costruire il loro futuro.

Grazie per essere parte del nostro cammino.
Auguri di un sereno Natale e un nuovo anno ricco di speranza.



Buon Natale e Felice 2025

*Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Membri della Fondazione CIOFS-FP ETS,
lo staff della sede Nazionale con il Direttore Massimo Peron
e la Presidente Nazionale Suor Manuela Robazza*



Il sistema di gestione è conforme alla ISO 21001

CIOFS-FP

ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale



SEGUICI SUI SOCIAL

